



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SACILE

PROGRAMMA
2019



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SACILE

CLUB ALPINO ITALIANO

Sez. di Sacile

SEDE SOCIALE:

Sacile, Via S. Giovanni del Tempio, 45/I - Tel. 339.1617180 / 0434 786437 - www.caisacile.org

Orari e giorni di apertura: giovedì dalle ore 20.30 alle 22.30 e dal 1° febbraio al 31 ottobre anche il martedì dalle 20.30 alle 22.30. C.F.91001910933

SITUAZIONE SOCI al 31.10.2016

ORDINARI	N° 340	SOCIO ORDINARIO	€ 43,00
ORDINARI JR.	N° 25	SOCIO ORDINARIO JUNIOR	€ 22,00
FAMILIARI	N° 160	SOCIO FAMILIARE	€ 22,00
GIOVANI	N° 29	SOCIO GIOVANE	€ 16,00
TOTALE:	N° 554	ABB. RIVISTA ALPI VENETE	€ 4,50
		NUOVA ISCRIZIONE MAGG.	€ 5,00

QUOTE SOCIALI

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA FINO AL 31 MARZO 2021

Presidente	Luigino Burigana, 338 1496295
Vice Presidente	Giuseppe Battistel
Segretario-tesoriere	Luigi Spadotto 335 1313514
Consigliere	Daniele Ardengo
Consigliere	Elisabetta Magrini
Consigliere	Sergio Carrer
Consigliere	Maurizio Martin
Consigliere	Luca Borin
Consigliere	David Borsoi
Consigliere	Gabriele Costella
Consigliere	Gianni Zava

REVISORI DEI CONTI IN CARICA FINO AL 31 MARZO 2021

Presidente	Alessandro Nadal
Revisore	Daide Chies
Revisore	Paola Zoppè

ATTIVITÀ E REFERENTI

Tutela ambiente montano	Walter Coletto, 320 0418603
Escursionismo	Giuseppe Battistel, 329 7508752
Alpinismo Giovanile	Ruggero Da Re
Biblioteca	Fabrizio Santarossa
.....	Giovanni Nieddu
Gestione Casera Ceresera	Daniele Ardengo
.....	Alfonso Simoncini
.....	Antonio Pegolo
.....	Luca Borin
Gestione Malga Cornetto	Giovanni Nadal, 335 1531659
.....	Marcello Spadotto, 339 5914067
Delegato ai Convegni	Luigi Spadotto
Sentieristica	Sergio Carrer
Commissione Sciescursionismo	Daniele Ardengo
.....	Gabriele Costella
Materiali Tecnici	Federico Cavallari
.....	Sergio Carrer

REGOLAMENTO DELLE

ESCURSIONI SOCIALI

[Art. 1] La partecipazione alle escursioni è libera ai soci di tutte le sezioni del CAI.

[Art. 2] L'iscrizione è valida solo se accompagnata dalla relativa quota. La quota versata per l'iscrizione non sarà rimborsata, salvo il caso di sospensione della escursione; è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.

[Art. 3] Il coordinatore ha la facoltà di escludere, prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento ed attitudini non dessero affidamento a superare le difficoltà dell'ascensione stessa.

[Art. 4] Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno ed obbedienza ai coordinatori i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro mansione.

[Art. 5] All'atto dell'iscrizione i soci partecipanti, dovranno esibire, se richiesta, la tessera sociale in regola con l'anno in corso e dovranno esserne provvisti durante l'escursione.

[Art. 6] È facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione dell'escursione alle condizioni atmosferiche nonchè al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.

[Art. 7] I bambini al di sotto dei 10 anni, in caso di escursioni in autocorriera avranno diritto allo sconto del 50% della quota prevista.

[Art. 8] La Commissione Escursionismo adotta ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei partecipanti; questi, in considerazione dei rischi e dei pericoli inerenti allo svolgimento dell'attività alpinistica, con il solo fatto di iscriversi all'escursione, esonerano il CAI di Sacile ed il Coordinatore da ogni responsabilità civile per infortuni che venissero a verificarsi durante l'escursione sociale.

I programmi di ogni escursione verranno affissi in sede e nella vetrinetta sociale in Via della Pietà, 13 e diffusi attraverso la stampa locale ed il sito internet.

Le escursioni verranno presentate in Sede il martedì precedente dai coordinatori, a cui potranno essere richiesti maggiori dettagli.

ISCRIZIONI presso la SEDE SOCIALE (Tel. 339 1617180 / 0434 786437) aperta il giovedì dalle 20.30 - 22.30 e da febbraio ad ottobre, anche il martedì dalle 20.30 - 22.30.

Dal Martedì precedente l'escursione è attivo il n. 340 6895062 che fa capo ad uno dei Direttori di escursione per informazioni o per iscrizioni.

Si raccomanda di prenotarsi con anticipo.



Per un giovane entrare a far parte del CAI significa trovare un mondo ricco di storia, di cultura, di tradizioni, ma soprattutto di valori. La montagna è lo scenario ideale dove il giovane può meglio riscoprire se stesso e la solidarietà con gli altri, imparando a conoscerla nella massima sicurezza e ascoltando i consigli di chi ha più esperienza.

Può apprendere utili indicazioni su quali sono gli indumenti più idonei per affrontare il caldo, il freddo, la pioggia; cosa mettere nello zaino o come nutrirsi adeguatamente: questi sono solo alcuni suggerimenti che possono essere acquisiti frequentando le nostre escursioni.

La Commissione di Alpinismo Giovanile
Sezione di Sacile



ESCURSIONI 2019

DATA	LOCALITÀ
07.04	Sentiero naturalistico del Mont Cjavac
28.04	Trekking della Pace sul Montello
19.05	Monte Garda
02.06	Col Visentin
22-23.06	Casera Ceresera
07.07	Monte Peralba
25.08	Rifugio Città di Carpi
08.09	Sentiero del Ten. Berry
20.10	Festa per l'ambiente
29.12	Giornta Nivale con le ciaspole

ISCRIZIONI:

Presso sede sociale CAI di Sacile via S.Giovanni del Tempio, 45/1 (0434.786437- cell. 339.1617180) entro giovedì precedente ogni escursione.

La sede è aperta il giovedì dalle 20.30 alle 22.30 e dal 1° febbraio al 31 ottobre anche il martedì dalle 20.30 alle 22.30.

www.caisacile.org

Mail: info@caisacile.org - sacile@cai.it

Facebook : Alpinismo Giovanile Sacile

Accompagnatori AG: Da Re Ruggero (AAG) 328.4189069, Daniele Sartor (AAG) 333.1730541, Matteo Basso (ASAG) 329.6667649, Francesco De Martin 345.2815059 (ASAG).

Si raccomanda di prenotarsi con anticipo.

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà viene data per facilitare la scelta di un'escursione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità e ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione delle difficoltà, soprattutto in montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, molte cime e valichi possono essere raggiunti senza nessuna difficoltà alpinistica, in presenza o assenza di sentieri e tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno richiesto dagli itinerari di tipo escursionistico.

L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perchè vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perchè viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose agli escursionisti.

T - TURISTICO

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E - ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono

avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi nè impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso dell'orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE - ESCURSIONISTI ESPERTI

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di roccia ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate tra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura. E' inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA - ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURE

LEGENDA:



EQUIPAGGIAMENTO



DIRETTORI DI
ESCURSIONE



PROGRAMMA



DISLIVELLO



DIFFICOLTÀ

Domenica **7 Aprile**

TRAVERSATA DA DOBERDÒ ALLE SORGENTI DEL TIMAVO

Carso Triestino - Quota massima raggiunta mt. 150



Escursione facile, adatta a tutti in un ambiente particolare quale è il Carso. Il percorso complessivamente si svilupperà per circa 10 chilometri a partire dal Lago di Doberdò fino a raggiungere le sorgenti del Timavo. Inizieremo l'escursione per una strada forestale a fondo naturale fino ad intersecare il sentiero n. 72 (tratto del sentiero Italia) che percorreremo fino a quota 144 del "Castelliere Vertace". Scenderemo poi fino all'abitato di Lamiano per prendere il sentiero n. 3 che attraverso doline ed alture ci condurrà nei pressi del paese di Medeazza. All'incrocio con una strada forestale abbandoneremo il sentiero Italia e percorreremo la strada fino a San Giovanni di Duino, da dove sarà possibile raggiungere, prima di scendere alle sorgenti

del Timavo, la grotta dedicata al dio Mitra. Si tratta di una grotta carsica frequentata già dal neolitico e che in età romana (dal II al V sec. d.C.) è stata utilizzata come luogo di culto del dio Mitra. Nell'antro sono stati rinvenuti due rilievi in calcare che rappresentano la figura di un giovane che sacrifica un toro in onore del dio Sole, assieme ad un gran numero di monete e lucerne lasciate dai fedeli come offerte votive. La grotta è piuttosto nascosta, ma di facile accesso e dista circa un chilometro dalla chiesa di San Giovanni di Duino. Dopo la visita alla grotta, a ritroso raggiungeremo l'abitato di San Giovanni che attraverseremo fino a scendere alle sorgenti del Timavo ed ai resti della chiesa di San Giovanni in Tuba.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica

RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 047 e 047 bis



DIRETTORI DI ESCURSIONE

Luigi Spadotto
Luciano Teston



DISLIVELLO:

400 mt circa sia in salita che
in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



EQUIPAGGIAMENTO:

normale da escursionismo



ORE 7.30: Partenza da Sacile
parc. Palamicheletto con
corriera

ORE 09.30: Inizio escursione.

ORE 15.30: fine escursione.

ORE 18.30: arrivo previsto
a Sacile.



Domenica **28 aprile**

DI CASERA IN CASERA SOPRA OSPITALE DI CADORE

Bosconero - Quota massima raggiunta mt. 1410



Valbona, Girola e Pra de Bosco sono le tre casere, per antonomasia, che riportano al ridente paesino di Ospitale di Cadore. Collegate insieme da un bel sentiero nel bosco esse offrono oltre ad un percorso ideale (ad anello) la bellezza del camminare in zone appartate e poco frequentate, ricalcando vecchi pascoli dove tutto riporta ancor oggi alla vita dei malgari di un tempo (anni '50/'60). Oggi le strutture sono state risistemate e sono usate prevalentemente dai cacciatori del posto, ma all'occasione possono offrire ricovero a chiunque ne abbia bisogno. L'accesso è semplice; dal centro del paese, in auto, per stretta stradina alla località Festin (m. 800). Quindi per ripida forestale (il dislivello in pratica è tutto qui) alla prima delle tre casere: la Valbona (bellissimo posto). Indi, per breve tratto di

sentiero nuovamente sullo sterrato fino ad uno slargo. Poi per ameno sentiero prima in salita poi in discesa a Casera Girola (altro piccolo gioiello). Da qui sempre per bosco e sempre in salita, prima, e discesa poi (alcuni spunti panoramici lungo questo tratto), alla terza ed ultima malga: Casera Pra de Bosco. E' la meno bella se vogliamo, ma perfetta per una ulteriore sosta prima della discesa finale. Discesa che al contrario dell'andata, dedicata ai "polpacci", metterà a dura prova i "quadricipiti" di tutti. Ma d'altro canto non v'è altro sistema per prepararsi alla stagione escursionistica.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 025



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Gianni Zava
Giovanni Nadalin



DISLIVELLO:

690 mt circa sia in salita che in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



ORE 7.00: Partenza da Sacile parc. Palamichetto con mezzi propri.

ORE 8.30: Inizio escursione.

ORE 15.00: fine escursione.

ORE 17.00: arrivo previsto a Sacile.



Domenica **5 maggio**

FERRATA FURLANOVA

Altopiano del Nanos (SLO) - Quota max raggiunta mt. 900



Classica escursione ma con una via ferrata come inizio stagione.

Dopo l'attraversamento del confine a Nova Gorica si segue per Aidussina, si svolta a destra e a Vipava (Vipacco) si seguono le indicazioni per il Kamp Tura (250 m). A Gradisce pri Vipavi si parcheggiano le auto.

Il parcheggio è posto in prossimità delle pareti dove molti alpinisti si allenano. La via ferrata sale tra le varie vie di arrampicata della falesia.

Calzati gli scarponi e indossato l'imbrago in circa 30 minuti di sentiero siamo all'attacco. Dopo una prima parte abbastanza verticale, raggiungiamo una terrazza panoramica da cui possiamo ammirare la vallata dei verdi vigneti di Vipacco. Proseguiamo con un traverso che ci porta ad un passaggio molto

esposto ma relativamente facile grazie ai numerosi appigli e all'aiuto offerto dalle staffe metalliche. Dopo il tratto attrezzato, in circa 30 minuti si raggiunge la cima del Gra-diška Tura (m. 793). Dopo una breve sosta si procede attraversando l'altopiano del Nanos, fino a raggiungere il Rifugio Abram (m. 900). Per il rientro si percorre a ritroso un pezzo del sentiero dell'andata fino a giungere ad un bivio da dove continueremo verso ovest, aggirando le pareti rocciose, per poi ridiscendere verso il parcheggio.

Da considerare che, anche se il dislivello non è elevato, l'escursione è lunga e, oltre alle capacità per affrontare la via ferrata, è necessario anche essere un po' allenati.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti con Attrezzatura
RIFERIMENTO: -



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE-EEA Daniele Ardengo
David Borsoi



DISLIVELLO:

750 mt circa sia in salita che in discesa



DIFFICOLTÀ:

EEA - Escursionisti Esperti
con Attrezzature



EQUIPAGGIAMENTO:

casco, imbrago, set ferrata
omologato



ORE 6.00: Partenza da Sacile,
parcheggio Palamicheletto
con mezzi propri.

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 16.00: fine escursione.

ORE 19.00: arrivo previsto
a Sacile.

Sonego
SPORT 1908

una montagna
di sport

0438-430353

GODEGA SAN URBANO TV

MILLET
NUOVA
CORNER

Domenica **19 Maggio**

TRA PAESAGGIO E FIORITURE

Monte Garda - Quota massima raggiunta mt. 1330



Facile escursione adatta a tutti tra ampi panorami su Val Belluna, Schiara, M. Grappa, dorsale del Cavallo fino al Monte Dolada e le abbondanti fioriture dei narcisi che imbiancano i prati e richiamano appassionati da tutta Europa. Oltre ai narcisi, si potranno osservare anche gli asfodeli e i mughetti e la particolare distribuzione delle betulle, relitti glaciali, di solito poco comuni a questa quota. Sotto di noi il Piave appare e scompare fino all'ultima ansa della stretta di Quero, luogo in cui si separerà dalla nostra vista. Si sale da Lentiai (BL) fino al parcheggio sopra il ristorante Baiocco (m. 1000 circa) dove si lasceranno le auto. Si affronterà un primo tratto su stradina asfaltata per poi proseguire su sterrato. Si camminerà tra pascoli, malghe e resti di una postazione della 1° Guerra

Mondiale fino al M. Garda (m. 1330) dove si sosterrà per il pranzo. Il rientro è previsto per lo stesso percorso.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 068



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Elisabetta Magrini
Luciana Cao



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



DISLIVELLO:

330 mt circa sia in salita che in discesa



ORE 7.30: Partenza da Sacile parc. Palamichetto con corriera o mezzi propri.

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 15.00: fine escursione.

ORE 17.00: arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

T - Turistica
E - Escursionistica

acconciature
Piero & Danilo Gava

Via Vicenza, 21 - Sacile (PN)

Per appuntamento
Tel. 0434 70514



Domenica **2 Giugno**

TRAVERSATA DA OSEACCO A STOLVIZZA

Alpi Giulie - Quota massima raggiunta mt. 1350



Escursione semplice dentro il Parco delle Prealpi Giulie, il percorso si snoda lungo le ultime propaggini del gruppo del Canin e percorre zone selvagge in una valle poco abitata.

Da Oseacco, m 459 si imbecca il sentiero 734 e attraversando un bosco di faggi si arriva in loc. stavoli di Provalo, m. 995. Il panorama spazia sulla sottostante Val di Resia con i suoi borghi. La salita prosegue con numerosi tornanti in una vegetazione più rada, arrivando ai ruderi della casera Nische m 1350. Lo sguardo spazia a nord verso il Canin, e a sud sulla catena dei Musi; inoltre nella profonda e selvaggia valle di Ucea, sotto il nostro sentiero, si vede la chiesetta di Sant'Anna di Carnizza. Si prosegue per cresta sul sentiero 731

con qualche saliscendi, sempre in vista del Canin e del monte Guarda, chiude la val di Resia al confine con la Slovenia, fino a raggiungere un bivio con il sentiero 732. Qui sosteneremo per il pranzo al sacco all'ombra di faggi secolari. Si rientra in discesa, sempre all'interno del bosco, fino ad arrivare ad un piccolo borgo da dove si ammira la Val di Resia con tutti i suoi villaggi. Si prosegue per strada sterrata ed approfittando di un'apertura nella vegetazione vedremo dall'alto Coritis, ultimo insediamento della Valle. Infine raggiungeremo la strada che collega Stolvizza a Coritis, e le auto che avremo parcheggiate al mattino.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 027



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Aldo Modolo
Gianni Zava



DISLIVELLO:

900 mt circa in discesa
800 mt circa in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



ORE 6.30: Partenza da Sacile
parc. Palamicheletto con mezzi propri

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 16.00: fine escursione.

ORE 19.00: arrivo previsto
a Sacile.



Domenica **16 Giugno**

MONTE DOLADA - COL MAT

Col Nudo - Cavallo

Quota max raggiunta mt. 1938 (M.te Dolada)

Quota max raggiunta mt. 1981 (Col Mat)



GRUPPO A: Della catena che collega il M. Cavallo al Col Nudo il M. Dolada rappresenta, per la sua posizione dominante la Val Belluna, una specola panoramica di eccezionale valore paesaggistico dove potersi fermare e godere di vedute grandiose; il monte però per la sua particolare ripidità si concede solo a chi saprà affrontarlo con tenacia e determinazione. Questo perché il sentiero d'accesso – impegnativo, con alcuni passaggi di I grado – che risale il versante sud e poi la cresta est impone nel percorrerlo attenzione continua sia in salita che in discesa. Per contro i metri di dislivello e lo sviluppo del percorso saranno alquanto contenuti considerando la vicinanza del punto da cui si parte: il Rif. Dolada.

GRUPPO B: Simile al precedente come vedute anche il Col Mat. Le difficoltà qui sono però inferiori in quanto l'accesso si svolge non per cresta ma attraversando in diagonale l'ampio versante sud costituito da vaste praterie molto ripide, prive di vegetazione. Facili, ma da non sottovalutare per l'inclinazione del terreno. Diverso anche il ritorno che si svolgerà lungo il versante nord con una traversata di un'ora circa, a lievi saliscendi, spettacolare sia per tipologia di percorso che per le vedute, davvero inaspettate e inusuali che si godranno. Di poco superiore invece il dislivello nel suo complesso, ma identiche le soddisfazioni che rimarranno per tutti gratificanti sia per i panorami che per le zone selvagge visitate, ove la natura è ancora padrona assoluta dello spazio.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica-Escursionisti Esperti
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 012



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Gr. A: AE Maurizio Martin
David Borsoi
Gr. B: AE Antonio Pegolo
AE Stefano Brusadin



DISLIVELLO:

Gr. A: **444 mt** sia in salita che in discesa
Gr. B: **487 mt** sia in salita che in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica (gruppo B)
EE - Escursionisti Esperti (gruppo A)



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo (consigliati i bastoncini)



ORE 7.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con mezzi propri

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 15.00: fine escursione.

ORE 17.00: arrivo previsto a Sacile.



Domenica **30 Giugno**

SASS CIAMPAC

Puez-Odle - Quota massima raggiunta mt. 2672



Il Sass Ciampac insieme al Sassongher sono le due cime che sovrastano, da nord, le rinomate località turistiche di Corvara e Colfosco, nella Val Badia. Sono vette dolomitiche di grande fascino, maestose, possenti, ma mentre il Sassongher, simbolo assoluto della zona, si erge sovrano e quasi inaccessibile da ogni lato lo si guardi (la cima è raggiungibile, ma solo con un percorso attrezzato) il sass ciampac, escludendo l'ampia parete sud-est, si offre ad essere salito con estrema facilità da ogni altro versante. L'itinerario, ad anello è a dir poco fantastico e altrettanto semplice. Lasciato il pullman, per stradine fra le case alte di Colfosco saliremo subito agli impianti di risalita del Col Pradat (che prenderemo). Superati d'un balzo i primi 400 m. di dislivello proseguiremo

lungo il sentiero 4a con facilità estrema, ma non senza fatica fino a forc. De Ciamppei (scenari da fiaba). Raggiunto l'intangio seguiremo quindi con il segnavia 2a per sfasciumi fino in vetta (i colori, le stratificazioni e le scenografie che avremo modo di osservare lungo questo 2° tratto non sono descrivibili a parole). Oltre la cima da dove si domina "tutto" inizieremo la discesa sempre per sfasciumi e rocce rotte fino all'opposta forcella (forc. di Crespeina), altro stupendo balcone panoramico. Quindi alla successiva insellatura (Forc. Cir) e di lì a poco al Rif. Jimmy dove sosteneremo prima della calata finale. Discesa che seguirà il segnavia 8 dapprima in lunga diagonale verso est e poi più ripidamente fra praterie e bassa vegetazione in direzione dei paesi sottostanti.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 07



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Maurizio Martin
AE Antonella Melilli



DISLIVELLO:

775 mt circa in salita
935 mt circa in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo
(consigliati i bastoncini).



ORE 6.00: Partenza da
Sacile parc. Palamicheletto
con corriera.

ORE 10.00: Inizio escursione.

ORE 16.00: fine escursione.

ORE 20.00: arrivo previsto
a Sacile.

ZAIA
TERMIDRAULICA
di Giovanni e Fabio Zaia

Viale Zancanaro, 36
33077 Sacile - PN
0434 70018

Domenica **7 Luglio**

AL COL ALTO DA GARES

Pale di San Martino - Quota max raggiunta mt. 2404



Il Col Alto, è anche definito "la terrazza sulle Pale di San Martino", per la splendida vista che si ha su questo gruppo montuoso dalla sua cima.

Si parte dal prato prospiciente Capanna Cima Comelle (m. 1333) e, imboccato il sentiero CAI 756, si sale nel bosco con frequenti tornanti che rendono agevole il dislivello. Giunti al bivio di quota 1620, da dove ha inizio l'anello che andremo a percorrere, piegheremo a sinistra lungo il 761 che ci porterà alla Sella Cesurette (m. 1801). Qui ci affacceremo sul fondo della Valle di San Lucano osservando senza tracce antropiche le cime della Moiazza, Civetta, Cima Pape e Pale di San Lucano. Dopo l'eventuale sosta si imbrocherà la mulattiera militare che ci condurrà dolcemente fino alla quota massima di 2334 metri del Passo di An-

termarucol da dove potremo osservare parte delle Pale di San Martino. Chi vorrà potrà salire in cima al Col Alto (m. 2404) ed estendere così il panorama verso la Marmolada e alcune delle vette della conca Ampezzana. Al passo consumeremo il pranzo osservando nel contempo il Sasso Negro attorno al quale abbiamo compiuto l'escursione. Scendendo passeremo per la Malga Valbona recentemente riadattata a bivacco e modernamente attrezzata. Raggiunto il bivio della mattina riprenderemo il sentiero del ritorno. La toponomastica del Sasso Negro deriva evidentemente dal suo cromatismo basaltico. Fu luogo di scavi minerari tra il '400 e il '700 di cui sono stati rinvenuti gli accessi a quota 1880 presso la malga Valbona ed esplorati nel 2010.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 022



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Alessandro Sandri
ANE Giuseppe Battistel



DISLIVELLO:

1070 mt circa sia in salita
che in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



ORE 6.30: Partenza da Sacile
parc. Palamichetto con mezzi propri.

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 16.00: fine escursione.

ORE 19.30: arrivo previsto
a Sacile.



Domenica **21 Luglio**

TRAVERSATA P.TE DEGLI ALBERI - S.VITO DI CADORE - CENGIA DEL DOGE

Gruppo delle Marmarole - Quota max raggiunta mt. 2255



Grandiosa traversata che dalla Val d'Ansiei, percorrendo la selvaggia Val di S. Vito, all'interno della Riserva Forestale di Somadida, nel gruppo delle Marmarole, ci conduce alla Val del Boite.

Dal parcheggio (m. 1135) si segue il sent. 226 che percorre una pianeggiante stradina; si prosegue lungo un largo viottolo e presso uno sbarramento fluviale si seguono le indicazioni per il Biv. Voltolina. Superati una serie di veloci tornanti su terreno agevole, si attraversano la Val del Fogo ed il Cadin del Doge. Giunti a quota 1620, mentre il gruppo B prosegue lungo il sent. 226 verso F.la Grande, il gruppo A continua a sinistra sul 278 che, con un primo breve tratto attrezzato, si porta verso la Val Grande. Arrivati in Val di Mezzo ad un trivio di sentieri

(m. 1920) si tralasciano a sinistra il 280-AV5 (Strada Sanmarchi) diretto verso le più isolate Marmarole e il sentiero di fronte che porta al Biv. Voltolina (m. 2082), posto poco più in alto e in vista, per proseguire a destra, sempre lungo il 280-AV, in direzione del Corno del Doge e della cengia omonima. Assecondando la cengia, che taglia circa a metà il potente e panoramico sperone roccioso, lungo tratti attrezzati più o meno esposti, raggiungeremo, dopo aver superato una breve rientranza ed aggirato un ultimo comodo spigolo, il catino terminale della Val di San Vito (m. 2047). Qui ritrovato il sent. 226 lo seguiremo in salita e aggirando la Torre Sabbioni raggiungeremo F.la Grande, dove troveremo il gruppo B. Da qui, in discesa, al Rif. S. Marco e ripidamente a Chiapuzza in Val Boite.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti - EE con attrezzature
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 016



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Stefano Brusadin
AE Luca Borin



DISLIVELLO:

Gr. A: **1250 mt** sia in salita che in discesa
Gr. B: **1150 mt** sia in salita che in discesa



DIFFICOLTÀ:

EE - Escursionisti Esperti (Gruppo B)
EEA - Escursionisti Esperti con Attrezzatura (Gruppo A)



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo. Casco, imbrago e kit da ferrata omologati per gruppo A.



ORE 6.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con corriera

ORE 8.30: Inizio escursione.

ORE 17.00: fine escursione.

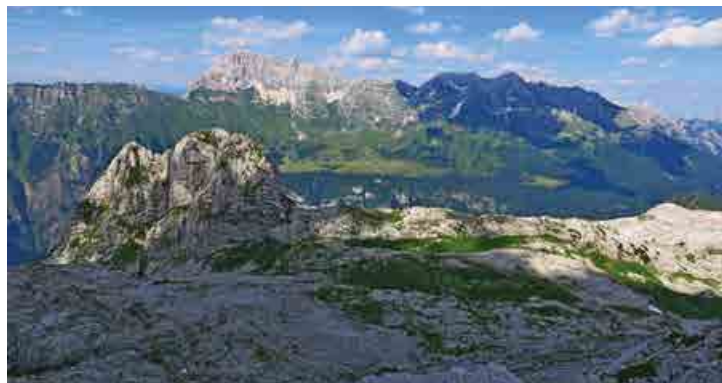
ORE 20.00: arrivo previsto a Sacile.



Domenica **28 luglio**

ESCURSIONE NATURALISTICA AL PICCO DI GRUBIA

Alpi Giulie - Quota max raggiunta mt. 2240



Alle pendici del Monte del Canin, nel versante italiano, c'è una zona brulla e inospitale che solitamente viene percorsa velocemente dagli escursionisti che si dirigono verso l'attacco della ferrata Julia. Basta però rallentare un attimo il passo e abbassare lo sguardo, per capire che quella zona non è poi così desolata come siamo abituati a vederla.

Così, insieme ad Adriano, amico di Maniago, socio CAI ed appassionato naturalista, scopriamo la flora dell'altopiano del Canin dalle specie più comuni a quelle più rare ed endemiche; Genziana del Monte Tricorno, Papavero bianco delle Alpi Giulie, Ranuncolo di Traunfeller.

Raggiunto in funivia il Rifugio Gilberti (m. 1850), guadagnamo Sella Bila Pec e, con

brevi saliscendi in un ambiente lunare, raggiungiamo il bivacco Marussich (m. 2040). Da qui proseguiamo verso Forchia di Terra-rossa per raggiungere il Picco di Grubia (m. 2240) punto più alto dell'escursione. Fatto ritorno al bivacco, se le condizioni sono favorevoli, scendiamo lungo il Foran dal Muss fino a Casera Goriuda di Sopra per tornare a Sella Nevea lungo il Sentiero Sereno che presenta alcuni passaggi esposti (presenza di cavo metallico). In alternativa, seguendo a ritroso il percorso dell'andata, ritorniamo al Rifugio Gilberti e scendiamo a Sella Nevea a piedi o più comodamente con la funivia.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 027



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Buttolo Adriano
AE Borin Luca



DISLIVELLO:

500 mt circa in salita
1200 mt circa in discesa



DIFFICOLTÀ:

EE - Escursionisti Esperti



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



ORE 6.00: Partenza da
Sacile parc. Palamicheletto
con corriera.

ORE 9.00 Inizio escursione.

ORE 17.00: fine escursione

ORE 19.30: Arrivo previsto
a Sacile

La Meccanografica

FORNITURE PER UFFICIO - EDITORIA SPECIALIZZATA
COMPUTER - FAX - STAMPANTI - NASTRI PER STAMPANTI
PENNE DA REGALO E DA COLLEZIONE



Packard Bell



Microsoft

MONT
BLANC

IBM
COMPAQ

SACILE (PN) - Via XXV Aprile, 6 - Tel./Fax 0434.70639

Domenica **25 Agosto**

MONTE MANGART

Alpi Giulie - Quota max raggiunta mt. 2677



Escursione in ambiente alpinistico che richiede allenamento ed esperienza di progressione in via ferrata. La salita lungo la via normale richiede esperienza per la percorrenza di sentieri parzialmente attrezzati.

Il Mangart è la quarta elevazione delle Alpi Giulie e la terza cima della Slovenia, un massiccio complesso roccioso lungo la cresta di confine con la Slovenia che sovrasta la conca dei Laghi di Fusine dal versante italiano e la piana di Bovec da quello sloveno. La sua cima è ben riconoscibile tra i profili delle altre vette e può essere raggiunta in vari modi.

Una volta pervenuti alla conca del Rifugio Koca na Mangartschem per una strada asfaltata a pedaggio, costruita da operai italiani

durante la prima guerra mondiale, percorribile solo con vetture, potremo effettuare la salita utilizzando due percorsi: A per via normale o B per la via ferrata slovena. Esiste anche la possibilità di salire per la via ferrata Balze del Mangart che parte nei pressi del Rifugio Nogara, questa eventuale ulteriore opzione prevede la partecipazione solo di escursionisti esperti di vie ferrate in quanto è un percorso impegnativo. Complessivamente il dislivello non è elevato e l'escursione non è particolarmente lunga, tranne nell'ipotesi del percorso che parte dal Bivacco Nogara, infatti per raggiungerlo è necessario scendere dalla Forcella del Mangart (m. 2166) fino a quota 1850 del bivacco.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti con attrezzature
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 019



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Luigi Spadotto
Marcello Spadotto



DISLIVELLO:

700 mt circa sia in salita che in discesa



DIFFICOLTÀ:

EEA - Escursionisti Esperti
con attrezzature



EQUIPAGGIAMENTO:

Casco, imbrago, set ferrata omologato.



ORE 6.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con autocorriera o mezzi propri

ORE 8.30: Inizio escursione.

ORE 16.30: fine escursione.

ORE 19.30: arrivo previsto a Sacile



Domenica **1 Settembre**

SPALLA DEL DURANNO E SENTIERO ZANDONELLA

Preti – Duranno - Quota max raggiunta mt. 2234



Il sentiero Osvaldo Zandonella è un impegnativo percorso che si sviluppa tra cime e cenge in un ambiente severo e selvaggio nell'alta Val Zemola. Nonostante sia attrezzato nei punti più impegnativi, l'itinerario non è per nulla banale; considerevole è il dislivello e lo sviluppo chilometrico e per questo motivo risulta adatto a camminatori allenati e dotati del cosiddetto "passo sicuro".

L'escursione ha inizio dal piccolo parcheggio nei pressi di Casera Mela (m. 1180) e, senza grosse difficoltà, prosegue in direzione del Rifugio Maniago dove un cartello indica la direzione per il sentiero alpinistico O. Zandonella. La traccia sale tra erbe e mughi lungo la Val de Lausen fin sotto le pareti rocciose che la circondano.

Con il caschetto in testa, si sale una rampa inclinata su ghiaie mobili e si raggiunge la Forcella della Spalla dove il panorama si apre davanti agli occhi e fa dimenticare la fatica dell'ultimo tratto. Si percorre la comoda cresta fino alla Cima della Spalla, punto più alto dell'escursione (m. 2234), e, tra saliscendi e cenge, passaggi attrezzati e altri sprovvisti di cavo, a volte in territorio friulano altre in quello veneto, si raggiunge quota 1875 m circa, dove si imbecca un canalino in discesa con alcuni brevi salti rocciosi di I grado. Si piega poi verso ovest e, tra i mughi, si raggiunge l'incrocio che conduce a Casera Bedin di Sopra. In modesta salita la si supera e si guadagna la strada forestale che riporta a Casera Mela.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti con attrezzature
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 021



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Borin Luca
AE Brusadin Stefano
AE-EEA Ardengo Daniele
Borsoi David



DISLIVELLO:

1400 mt circa sia in salita che in discesa



DIFFICOLTÀ:

EEA - Escursionisti Esperti con Attrezzature.



EQUIPAGGIAMENTO:

Casco, imbrago, set ferrata omologato.



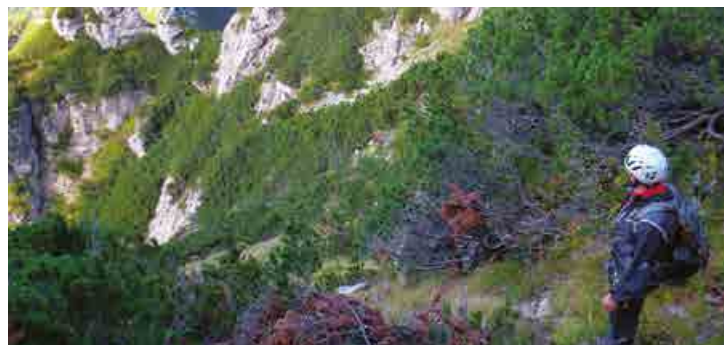
ORE 6.00: Partenza da Sacile parc. Palamichetto con mezzi propri.

ORE 7.30: Inizio escursione.

ORE 17.30: fine escursione.

ORE 19.30: arrivo previsto a Sacile

NOTE: Per i partecipanti sono richiesti: **passo sicuro, assenza di vertigini, dotazione di cui sopra e l'iscrizione dovrà effettuarsi di persona la settimana antecedente l'escursione nelle serate di apertura della sede sociale.**
Possibilità di pernottare il sabato sera al Rifugio Maniago.



Domenica **15 Settembre**

MONTE SCHIARON

Crode dei Longerin - Quota max raggiunta mt. 2246



Il Monte Schiaron, con la sua cima isolata, è un ottimo punto panoramico che assieme alle Crode dei Longerin e al Monte San Daniele forma lo splendido anfiteatro della paradisiaca Val Vissada.

Lungo il percorso sarà possibile riscontrare segni della Grande Guerra, solo in parte cancellati dal tempo; l'accesso alla Val Vissada ci porterà in un ambiente molto suggestivo per gli aspetti naturalistici e poco frequentato dal turismo di massa.

L'escursione ha inizio dalla Forcella Zovo, dove è situato l'omonimo rifugio, che potrà essere un ottimo punto di ristoro al rientro dall'escursione. Si inizia percorrendo un comodo sentiero in direzione nord nord-est all'interno di un bosco di conifere; alzandoci di quota il bosco diventa sem-

pre più rado ed il sentiero inizia a farsi sempre più ripido. Da qui si attraversa il torrente Vissada che ci immette nell'omonima valle. A questo punto il sentiero assume le sembianze di una mulattiera di guerra che sale con pendenza moderata e costante fin nei pressi di Forcella Longerin. In direzione sud, costeggiando evidenti opere belliche, si perviene sotto la cima che si raggiunge prima superando facili rocce e successivamente lungo la comoda cresta. La discesa avverrà lungo lo stesso itinerario di salita fin sotto Forcella Longerin poi, a discrezione dei direttori di escursione, sarà possibile effettuare un percorso ad anello passando sotto le pendici del Monte San Daniele, per calare poi ripidamente fino ad una strada forestale che ci riporterà di nuovo a Forcella Zovo.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica - Escursionisti Esperti
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 01



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

ANE Giuseppe Battistel
AE Antonio Pegolo



DISLIVELLO:

720 mt circa sia in salita che in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica
EE - Escursionisti Esperti (la salita alla cima e un tratto sotto il M. San Daniele)



EQUIPAGGIAMENTO:

normale da escursionismo



ORE 6.30: Partenza da Sacile parc. Palamichetto con mezzi propri

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 16.00: fine escursione.

ORE 19.00: arrivo previsto a Sacile.



Domenica **29 Settembre**

INTERSEZIONALE: CASERA MONTELONGA

a cura della Sez. S.Vito al Tagliamento



Escursione organizzata dalla Sezione CAI di San Vito al Tagliamento. Il programma sarà comunicato ai soci attraverso il sito www.caisacile.org



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 012



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

A cura del CAI San Vito al Tagliamento



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale per escursionismo



DISLIVELLO:

in base al percorso scelto per raggiungere il punto di ritrovo



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



Domenica **6 ottobre**

GIRO DELLE FONTANE

Monte Grappa - Quota max raggiunta mt. 525



Il "Giro delle Fontane" è un'escursione facile, ma lunga, che ricalca la famosa passeggiata organizzata dalla Pro Loco di Alano del Piave. Questa uscita, che ne attraversa il territorio, ci guida tra boschi, prati e storia alla scoperta delle antiche fontane, sorgenti e borghi caratteristici. Asfalto, sterrato e sentieri si alterneranno per regalarci romantici scorci paesaggistici e ariose vedute sulla vallata sottostante.



DIFFICOLTÀ: Turistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 051



COORDINATORI:

AE Antonella Melilli
Paola Tajariol



DISLIVELLO:

350 mt circa sia in salita che in discesa



DIFFICOLTÀ:

T - Turistica



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale per escursionismo



ORE 7.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con corriera

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 15.00: fine escursione.

ORE 17.00: arrivo previsto a Sacile.



Domenica **13 Ottobre**

RISERVA NATURALE DEL MONTE LANARO

Carso Triestino - Quota max raggiunta mt. 544



L'escursione si sviluppa per circa 9 Km. in un territorio che presenta i tipici paesaggi dell'altopiano carsico caratterizzato da rilievi di tipo collinare, doline e da aree boschive ben conservate e poco contaminate dall'opera dell'uomo; inoltre in questo periodo sarà possibile ammirare i variopinti colori che le foglie delle piante presenti assumeranno, in particolare quelle del sommaco che ai primi freddi si tinge di colori che vanno dal giallo oro al rosso brillante al porpora.

La partenza è prevista nei pressi dell'abitato di Sagrado di Sgonico (m. 360) e camminando per un tratto lungo la strada asfaltata raggiungeremo un incrocio con una pista forestale a fondo naturale. La seguiremo, in direzione dell'abitato di Rupingrande (Repen) fino a raggiungerne le prime case. Ad un bivio

nei pressi di un piccolo parcheggio prenderemo il sentiero Mirko Skabar che lasceremo per salire al Piccolo Lanaro (Golec, m. 533), entrando così nell'area della riserva naturale. Scenderemo quindi nella sottostante dolina e dopo una breve risalita raggiungeremo il sentiero Italia (n. 3) ed in breve la cima del Lanaro (Volnik, m. 544), cima panoramica munita di una torretta da cui si può ammirare un ampio panorama. Dopo un'adeguata sosta, per strada a fondo naturale si tornerà al parcheggio dove abbiamo lasciato i mezzi.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 047



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Luigi Spadotto
Luciano Teston



DISLIVELLO:

420 mt circa sia in salita che in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



ORE 8.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con corriera.

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 15.30: fine escursione.

ORE 18.30 : arrivo previsto a Sacile.



Domenica **20 Ottobre**

CASTAGNATA CASERA CERESERA

Cansiglio - Candaglia
mt. 1347

Domenica **27 Ottobre**

CASTAGNATA CASERA CORNETTO

Monte Cornetto - Dolomiti Friulane
mt. 1629



Alla fine della stagione escursionistica ci ritroveremo ancora una volta presso la nostra Casera nella splendida cornice della foresta del Cansiglio. Sarà l'occasione per rivivere momenti appassionanti vissuti durante l'anno e scambiarsi idee, opinioni ed esperienze. Ci sarà anche il momento di riflessione con la cerimonia religiosa cui seguirà il momento conviviale. Canti, giochi accompagnati da castagne arroste e vino novello, chiuderanno l'incontro.

Anche quest'anno la giornata si svolgerà in collaborazione con gli accompagnatori di alpinismo giovanile i quali allestiranno per i giovani presenti giochi istruttivi e divertenti: un modo per far conoscere anche ai più piccoli l'ambiente montagna.

La Casera è raggiungibile:

- **dalla strada dorsale Gajardin**
ore 0,20 disl. m 50
- **dalla Crosetta (sentiero 991)**
ore 2,30 disl. m 250
- **da Pian Cansiglio per Casa Candaglia**
ore 1,30 disl. m 350
- **da Mezzomonte (sentiero 982)**
ore 2,30 disl. m 850
- **da Bar da Stale (strada Cultura Mezzomonte)**
ore 3,00 disl. m 1000
- **da Gorgazzo (Polcenigo)**
ore 4,00 disl. m 1300



Arrivo libero alla casera con mezzi propri.

ORE 11.00: Santa Messa

ORE 12.00: pranzo

Già da alcuni anni è diventata consuetudine da parte dei referenti per la gestione e manutenzione della Casera, organizzare una castagnata di chiusura, un modo per ritrovarsi e passare una giornata in compagnia. Un invito perciò a tutti i soci che desiderano trascorrere una domenica diversa dal solito ed un'occasione per conoscere ed apprezzare le nostre montagne. Per quanto riguarda gli itinerari di salita è possibile consultare le pagine del presente libretto oppure il nostro sito internet. Ulteriori dettagli organizzativi verranno forniti nei giorni precedenti l'uscita.

La Casera è raggiungibile:

- **da San Martino di Erto (sentiero 903)** ore 2,30 disl. m 870
- **da Cellino di sopra (sentiero 901-903)** ore 5,00 disl. m 1120



Arrivo libero alla casera con mezzi propri.

ORE 12.00: pranzo

Domenica **10 Novembre**

USCITA DIRETTORI DI ESCURSIONE: UN PEZZETTO DI STORIA SUL MONTE PERON

Schiara - Quota max raggiunta mt. 1355



Camminata semplice e breve questa scelta - al Monte Peron - per chiudere in bellezza la stagione escursionistica, fra noi Direttori di Escursione. Breve e di poco dislivello, ma che stupirà per il concentrato di peculiarità paesaggistiche, storiche e "fisiche" che troveremo racchiuse in una così minuscola porzione di territorio. Godremo infatti, una volta giunti al culmine della dorsale in questione (Punta de San Giorgio, m. 1355) di viste panoramiche superbe e inaspettate, visitando nel contempo un antico luogo di culto, la chiesetta di San Giorgio appunto, risalente al XV secolo. Non da ultimo l'aspetto fisico della camminata che ci farà capire quanto poco tempo, alle volte, ci si possa mettere a far fatica in montagna. Bazzecole natu-

ralmente se pensiamo che questa è una escursione dedicata ai "duri" della Sezione di Sacile, dico bene? Ma non prendete paura, sto parlando solo di un po' di ripidità accentuata, che avrà comunque il solo scopo di farci apprezzare ancor più le delizie dell'Agriturismo da Olga e Pierina, luogo scelto per il pranzo.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 024



COORDINATORI:

AE Maurizio Martin
AE Antonella Melilli
Luigi Spadotto



DISLIVELLO:

360 mt circa sia in salita che in discesa
(con variante: discesa 625 mt)



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



ORE 7.45: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con corriera.

ORE 9.15: Inizio escursione.

ORE 12.30: fine escursione.

ORE 13.00 : pranzo

Rientro a Sacile: a discrezione.





È il periodico semestrale della Sezione. I due numeri annuali sono pubblicati, di norma, in primavera e nel tardo autunno. Il primo numero è uscito nell'ottobre del 1990.

Unisce, nel titolo e nel disegno della testata, El Torrion, una montagna della nostra zona ed il Torrione di Largo Salvadorini, resto della cinta muraria medioevale di Sacile.

Pubblica articoli inerenti alla vita della Sezione e delle varie istanze del CAI ed alla storia e alla cultura della montagna. Si invitano i soci ed i simpatizzanti a collaborare inviando alla Redazione articoli, proposte, critiche e suggerimenti.

Redazione:

via S. Giovanni del Tempio 45/1
33077 Sacile

Direttore Responsabile:

Michelangelo Scarabellotto

Comitato di Redazione:

Luigino Burigana, Gabriele Costella, Ruggero Da Re, Antonella Melilli, Aldo Modolo



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

Filiale di Sacile



Verranno proposte anche quest'anno delle uscite invernali, ...con o senza neve! In caso di brutto tempo provvederemo a modificare il programma e darne comunicazione. Ciascuna escursione sarà presentata anche in sede il giovedì sera precedente all'uscita.

LE DATE:

25 novembre 2018 - Tramonti di Sopra **disl.100**
Pozze Smeraldine nei pressi di Frasseneit **scarpioni**

09 dicembre 2018 - Giulie Occidentali **disl.550**
Rif. Zacchi dal lago superiore di Fusine **csp/sci**

13 gennaio 2019 - Comelico Superiore **disl.750**
Monte Zovo e Rif. De Dò - da Costalissoio **csp/sci**

27 gennaio 2019 - Monfalconi-Spalti di Toro **disl.950**
Rif. Cerenà - Rif. Padova - La Val Talagogna **csp/sci**

Sabato 16 febbraio 2019 - Cansiglio Orientale **disl.400**
Casera Ceresera **csp/sci**

PASSEGGIATA NOTTURNA CON LA LUNA PIENA

23-24 febbraio 2019 - con CAI S. VITO **2 GIORNI: disl.520+550**
Dal Rif. Gasser al Corno di Renon (zona Bolzano) **csp/sci**

10 marzo 2019 - Val Zoldana verso Sforbioi **disl.480**
Forc. delle Ciavazole da Forc. Cibiana **csp/sci**

Programma soggetto a variazioni in forza dell'andamento della stagione



CASERA CORNETTO

Monte Cornetto, Dolomiti Friulane (1629 m)
Comune di Cimolais (PN)

La Casera M. Cornetto - Bivacco Flavio Zanette - si trova ai bordi di un grande pianoro erboso, un tempo fiorente zona di pascolo, poco sotto la cima del Monte Cornetto, 1792 m. La costruzione è una tipica casera di recente ristrutturata, ed è un notevole punto panoramico verso il Parco delle Dolomiti Friulane con il Duranno, la Cima dei Preti, la Val Cimoliana (con il Campanile di Val Montanaia in evidenza), il Monte Vacalizza, e la sottostante piana tra Cimolais e Claut.

ACCESSI:

1 - Da San Martino di Erto

Da S. Martino di Erto, 762 m., si prende una stradina asfaltata che, attraversato il ponte sul torrente Tùara, si lascia per salire in breve alla cappelletta di S. Antonio in Zerenton. Da qui un buon sentiero sale con numerose svolte il ripido costone sovrastante sino a quota 1350, ove si entra in un bosco di faggi e abeti. Per un tratto il sentiero diventa quasi pianeggiante, per poi proseguire più ripidamente e con qualche tornante fino a raggiungere una forcelletta oltre la quale, con una traversata in quota, si perviene alla Casera di M. Cornetto. Ore 2.30, E, sentiero 903;

2 - Da Cellino di Sopra

Da Cellino di Sopra, 514 m., all'altezza del Ponte Ferron, si sale per carrareccia e poi per sentiero fino alla lunga e pianeggiante Forcella Ferron, 993 m., e più avanti al Bivacco Casera Ferron, 992 m. Si sale poi ripidamente nel fitto bosco, si oltrepassa una radura per poi entrare nuovamente in un bosco, oltre il quale ci si porta sulla cresta ovest della Cima Gallinut. Superata una forcelletta, si scende in una conca erbosa per poi risalire fino alla base della Cima di Tòla. Oltre la cresta ovest della Cima di Tòla si perviene al pascolo del Pian Grant, e poco oltre alla Casera di Monte Cornetto. Ore 5, E, sentiero 901-903.



CASERA CERESERA

Bosco del Cansiglio, Loc. Candaglia (1347 m)
Comune di Polcenigo (PN)

Si trova ai margini Sud-orientali del Bosco del Cansiglio, non lontano dalla Casa Forestale della Candaglia, in una zona di vecchi pascoli, ora trasformati in rimboschimenti. Di proprietà del Comune di Polcenigo, è stata data in consegna alla Sezione C.A.I. di Sacile che, dopo una necessaria ristrutturazione, la utilizza quale punto di riferimento per escursioni didattiche organizzate dalla Commissione Alpinismo Giovanile. Con buona visibilità, è consigliabile raggiungere dalla casera una delle vicine quote prive di vegetazione (Monte Ceresera 1420 m., Col della Gallina 1336 m, Il Torrione 1320 m, Col dei S'cios 1342 m) per ammirare il panorama verso la pianura, verso le Dolomiti e verso il Gruppo Col Nudo - Cavallo.

ACCESSI

1 - Dalla Casa Forestale della Candaglia 1268 m.

Senza segnavia; ore 0.30

Breve passeggiata nel Bosco del Cansiglio che richiede però, per raggiungere la Casa Forestale della Candaglia, la percorrenza di una delle numerose strade forestali chiuse al traffico; le più brevi hanno inizio dai pressi della Casera Col dei Scìos (c. 30 min). oppure dal Pian del Cansiglio, poco a N dell'Albergo San Marco (1 ora).

Dalla Casa Forestale si va verso E-SE aggirando a sud il M.te Cavallot (q. 1380 mt.) ed oltrepassata una dorsale boscosa, si perviene al pascolo e alla casera.

Altre strade, più lunghe, hanno inizio a La Crosetta, Pian Osteria e a Pian Canàie.

2 - *Da La Crosëtta 1118 m., per il "Rifugio Masèt" 1274 m.*

Segn. 991; ore 3.30. - Piacevole passeggiata, in gran parte pianeggiante, attraverso lo splendido Bosco del Cansiglio, alcuni pascoli e caratteristiche zone carsiche; T.

Dal valico de La Crosëtta si sale a destra per sentiero in bosco e, aggirando a Nord il Col Bròmbolo (1345 m) ed il Col Grande (1392 m), si raggiunge il bivio con il sentiero 981 che, all'inizio su carreggiabile, scende a raccordarsi presso la vicina Casèra Costa Cervèra (su questo percorso, a 300 m. dal bivio, si trova il "Rifugio Masèt", ricovero boschivo).

Si prosegue a sinistra, mantenendosi nei pressi del limite del Bosco del Cansiglio; sempre seguendo il segnavia 991, si attraversano pascoli e zone carsiche; oltrepassata la carrozzabile (chiusa al traffico) diretta a sinistra, alla vicina Casa Forestale della Candàglia e a destra alle Casère Col dei S'cios a Busa Bernàrt, si prosegue ancora per un breve tratto verso NE e si raggiunge la vicina casera.

3 - *Dal Ristorante Bar da Stale, sulla strada Coltura di Polcenigo*

Si parte dalla strada Polcenigo-Mezzomonte, a 340 m, per la Casera Costa Cervèra (1131 m) ed il Col dei Sciòs (1342 m.), segnavia 981; ore 4.15. - Percorso più lungo e panoramico.

Dal parcheggio del Ristorante Bar da Stale il sentiero sale lungo il pendio della montagna con andamento est-ovest, seguendo il tracciato di una antica mulattiera con fondo lastricato.

Nel primo tratto il percorso è comune con il sentiero n° 982 fino al bivio posto a circa 700 m. dalla partenza.

Si prende a sinistra e si prosegue per un lungo tratto nel bosco fino a quota 700 circa, poi si prosegue a tratti su prati ed a tratti attraversando macchie di latifoglie. A quota 1040 circa, sulla sinistra, all'imbocco di un sentiero si trova un capitello.

Proseguendo si attraversa la strada panoramica che collega la località Gaiardin (sulla carrozzabile che da Caneva sale alla Crosetta) con Piancavallo ed in breve si raggiunge la Casera Costa Cervera (m. 1131, ancora monticata); fin qui ore 2.30 circa.

Da qui si prosegue lasciando a destra la casera e si raggiunge la variante alta della sopra citata strada, la si segue per circa 100 m. sulla destra, poi si prende a sinistra per Rif. Maset (m. 1274).

Procedendo ancora di poco si arriva alla fine del segnavia 981, all'incrocio con il sentiero 991 che si prende sulla destra per raggiungere in circa due ore la casera Ceresera (m. 1347).

REGOLAMENTO CASERA CERESERA

[Art. 1] L'utilizzo dei locali della Casera Ceresera è riservato prioritariamente alle attività sociali della Sezione ed in particolare alle attività giovanili sulla base dei criteri impartiti dalla COMMISSIONE NAZIONALE ALPINISMO GIOVANILE. L'accesso è consentito ad altre sezioni CAI, ENTI ed ASSOCIAZIONI che abbiano medesime finalità e che si impegnino a rispettare il regolamento.

Per prenotare la Casera Ceresera si dovranno seguire le seguenti modalità:

I soci della sezione dovranno presentarsi in sede per la prenotazione, il ritiro dei moduli e delle chiavi. In questo modo potranno verificare nell'apposito calendario se la giornata è libera e lasciare i propri dati.

I soci delle sezioni vicine e le altre associazioni, preferibilmente, seguiranno le medesime modalità di qui sopra, oppure possono interpellare telefonicamente i responsabili i quali, previa verifica, potranno dare conferma della disponibilità degli immobili.

Per i soci CAI e di altre associazioni lontane da Sacile, le prenotazioni potranno essere fatte per via telefonica o via mail, sempre presso i responsabili o la segreteria e sempre previa verifica preventiva di disponibilità.

[Art. 2] I Gruppi di Alpinismo Giovanile di altre Sezioni possono utilizzare la Casera per un periodo massimo di 3 (tre) giorni consecutivi.

[Art. 3] I materiali di consumo quali gas e legna verranno rimborsati in denaro al CAI all'atto della riconsegna delle chiavi secondo un tariffario prestabilito. La riconsegna delle chiavi deve avvenire entro il giorno successivo all'utilizzo.

[Art. 4] I locali debbono essere lasciati completamente in ordine e puliti, comprese le suppellettili. Eventuali rotture, manomissioni e danneggiamenti di materiali iscritti nell'apposito inventario dovranno essere immediatamente denunciati.

[Art. 5] I frequentatori dovranno porre ogni cura e ogni impegno affinché nella Casera sia rispettato un elevato costume civile e siano osservati ordine e pulizia.

Su tutto ciò che non è previsto dal presente regolamento varrà il giudizio inappellabile del Consiglio Direttivo della Sezione di Sacile.



ARTICOLI SPORTIVI

SCARPE - ABBIGLIAMENTO

Sacile - Viale Trento 59

Tel. 0434 780696

servizioclienti@animasportiva.com

www.animasportiva.com

SCONTO SPECIALE SOCI CAI



[1] È indetto tra i Soci un Concorso Fotografico avente per tema la più bella fotografia realizzata durante le Escursioni Sociali di ogni anno.

[2] Saranno ammesse al Concorso esclusivamente foto in formato digitale.

[3] Sui file si dovrà indicare il nome, il cognome dell'autore e l'escursione a cui si riferisce. Ogni concorrente potrà presentare un numero illimitato di fotografie.

[4] Saranno automaticamente escluse quelle foto che, anche se realizzate negli itinerari indicati nel programma, non risulteranno eseguite durante lo svolgimento delle escursioni.

[5] La foto che risulterà prima avrà diritto alla copertina del "programma escursioni" dell'anno successivo.

[6] Per partecipare al concorso sarà sufficiente far inserire le proprie foto fra quelle che verranno proiettate nelle serate dedicate alle Escursioni Sociali, facendole pervenire per tempo in Sede o presso il Segretario.

[7] La valutazione delle foto sarà affidata all'insindacabile giudizio della Giuria.

[8] La premiazione dei vincitori avverrà al termine della serata dedicata alle Escursioni Sociali.



In collaborazione con:

SOCCORSO ALPINO

SEGNALI INTERNAZIONALI DI SOCCORSO ALPINO

Chiamata: lanciare **SEI** volte in un minuto un segnale ottico od acustico.
Ripetere i segnali dopo un minuto.

Risposta: lanciare **TRE** volte in un minuto un segnale ottico od acustico.

È fatto d'obbligo a chiunque intercetti un segnale di soccorso di avvertire il Posto di chiamata o la Stazione di Soccorso Alpino più vicina, o il custode del rifugio o le guide o le comitive che incontrasse.
Per chiamare qualsiasi Stazione del C.N.S.A.S., del C.A.I., si può telefonare al 118, indicando la località dove l'aiuto è richiesto.



**OCCORRE AIUTO
ATTERRATE QUI**

SI

(alle domande poste dal
pilota dell'elicottero)



**NON OCCORRE AIUTO
NON ATTERRATE QUI**

NO

(alle domande poste dal
pilota dell'elicottero)

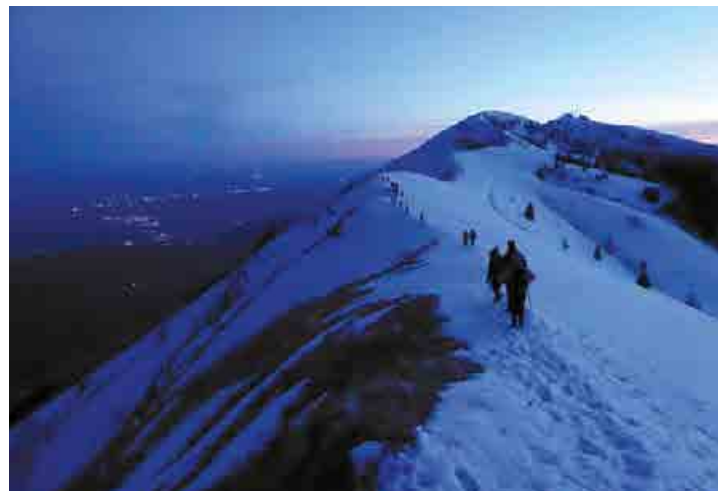
CONCORSO FOTOGRAFICO 2017

foto premiate:

Prima classificata: autore Mirco Cipolat, in copertina

Seconda classificata: autore Mirco Cipolat, in seconda/terza cop.

Terza classificata: autore Gabriele Costella, sotto



GRAFICHE (fg)
La stampa per le vostre esigenze

www.grafichefg.com

31047 PONTE DI PIAVE (TV) VIA DELLE INDUSTRIE, 1
T. 0422.852100 F. 0422.852099 info@grafichefg.it



Gianni Sartori Editore
giannisartoreditore@me.com



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SACILE

Via S. Giovanni del Tempio, 45/i
33077 Sacile (PN)
C.P. 27 - Tel. 339 1617180
info@caisacile.org
www.caisacile.org